

Schema diapositive

- Menestrelli
- Trovatori
- Trovieri
- Minnesinger
- La musica dei trovatori
- I canti goliardici
- La musica strumentale
- Le danze

Mappa musica profana del medioevo

Mappa strumenti musicali del medioevo

- Gli strumenti musicali
 - Il liuto
 - La viella
 - La ghironda
 - Il salterio
 - L'arpa
 - I flauti
 - La tromba
 - I corni
 - Il cornetto
 - Lo chalemie
 - La cornamusa
 - L'organo
 - Le percussioni

La musica profana del Medioevo

Unità didattica
di Educazione Musicale
Classe seconda



Obiettivi del nostro lavoro

- Conoscere le caratteristiche della musica profana del medioevo.
- Comprendere l'importanza che essa ha avuto nello sviluppo della musica occidentale.
- Conoscere alcune figure di musicisti che hanno caratterizzato questo periodo storico.
- Conoscere gli strumenti musicali che venivano utilizzati nel medioevo.



I menestrelli

- La musica è sempre stata presente in tutte le attività dell'uomo.
- Feste, banchetti, spettacoli teatrali, cerimonie profane o sacre, preghiere, danze, sono sempre state accompagnate dal canto e dal suono degli strumenti musicali.
- Nei primi secoli del medioevo artisti ambulanti giravano nelle piazze dei paesi per offrire alla gente del luogo i loro spettacoli.
- Questi artisti, chiamati *“giullari”* o *“menestrelli”*, erano ben accolti anche nei castelli dove venivano invitati per allietare le feste di corte.



I menestrelli andavano narrando per contrade e villaggi storie legendarie, evocando con il canto un mondo favoloso caro alla fantasia popolare.

I menestrelli

- Erano cantori, abili suonatori, danzatori, acrobati e buffoni.
- Spesso provenivano da luoghi lontani ed erano a conoscenza di avvenimenti che potevano suscitare curiosità ed interesse.
- In un mondo privo ancora di mezzi di informazione essi costituivano un'insostituibile fonte di notizie e, in un certo senso, anche di cultura.
- Per le loro musiche utilizzavano vari tipi di strumenti musicali, molti dei quali sono gli antenati degli strumenti attuali.



lotte e battaglie di ogni genere...

I menestrelli

- Fino all'anno Mille la musica profana (cioè la musica non destinata alle cerimonie religiose) era per lo più affidata a questi artisti vagabondi.
- Le loro canzoni erano basate su semplici melodie ripetute e narravano storie di eroi e condottieri:
 - Carlo Magno e i suoi paladini contro gli infedeli Saraceni.
 - Re Artù e i cavalieri della tavola rotonda.
 - Le spedizioni dei Crociati in Terra Santa.
- Le melodie di queste canzoni erano spesso improvvisate sul momento, quindi nessuno si preoccupava di scriverle
- Per questo motivo esse non sono giunte fino a noi



gesta eroiche compiute
per amore di una nobile dama...

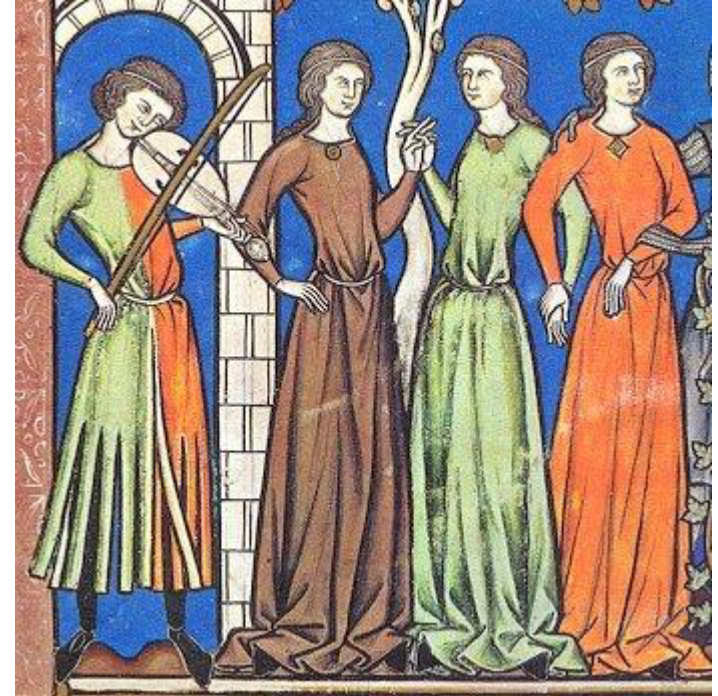
I trovatori

- Attorno all'anno Mille si assiste ad un generale risveglio di civiltà.
- La vita esce dal mondo chiuso del feudo e anima le città che diventano centri di produzioni e di commercio.
- L'arte e la cultura trovano nuove vie di sviluppo.
- Nella Francia del Sud (in Provenza) a partire dal XII secolo nasce una nuova figura di poeta-musicista: *Il trovatore*.
- I trovatori erano per lo più di origine nobile e amavano dilettersi nella poesia e nella musica componendo versi e a volte anche la melodia sulla quale cantarli.



I trovatori

- Essi frequentavano le corti aristocratiche dedicando la loro arte soprattutto alle signore.
 - Alla nobile dama il trovatore si dichiarava fedele servo: l'amore devoto e un po' astratto era infatti l'argomento principale delle sue canzoni.
- Egli si esprimeva nella lingua d'Oc, una lingua romanza (derivata dal latino) ancora oggi in uso presso le popolazioni occitane.
- Il primo trovatore di cui si ha notizia è Guglielmo di Aquitania, vissuto dal 1071 al 1127.
- Fra i trovatori di cui ci resta qualche esempio musicale ricordiamo:
 - *Raimbaut de Vaqueiras*
 - *Bernart De Ventadour*



I trovieri

- Nel nord della Francia lo stile dei trovatori fu ripreso dai *trovieri* nella lingua d'Oil (la lingua che darà origine al francese moderno).
 - Con i trovieri si accentuò il carattere aristocratico di queste musiche.
- Fra di essi troviamo addirittura dei re, come il famosissimo Riccardo cuor di leone.
- Il più conosciuto tra i trovieri è però *Adam de la Halle* (1237 – 1287), autore del celebre teatro musicale “Il gioco di Robin e Marion”.
- Nei secoli XII e XIII la schiera di trovatori e trovieri aumenta notevolmente (si conoscono le opere di almeno trecento artisti).



I minnesänger

- Il canto dei trovatori fu particolarmente apprezzato in Germania dove ispirò i nobili *Minnesänger*.
- Questi “cantori dell’amore cortese” erano poeti e musicisti di corte.
- Le loro canzoni si ispiravano alla poesia d’amore cavalleresco.



Miniatura del 1315 raffigurante un minnesänger con un gruppo di strumentisti

La musica dei trovatori

- A differenza di quella dei menestrelli, la musica dei trovatori solitamente veniva scritta, e questa è una conferma della sua origine colta.
- Complessivamente sono giunte fino a noi 264 melodie di trovatori e quasi 2000 di trovieri.
- Dal punto di vista musicale queste melodie risentono dell'influsso del canto gregoriano, il genere musicale più diffuso a quel tempo, del quale conservano l'andamento monodico.



La musica dei trovatori

- Di tutte le melodie dei trovatori che conosciamo è possibile solo interpretare l'altezza delle note, non il ritmo.
- Il ritmo, nella notazione dell'epoca, non era ancora precisato di conseguenza occorre ricavarlo dall'andamento metrico del testo poetico.
- Non abbiamo notizie precise sugli strumenti musicali usati per accompagnare i canti.
- Le miniature medioevali raffigurano i trovatori quasi sempre con strumenti a corde quali la viella, il liuto e vari tipi di arpa.



I canti goliardici

- Con il sorgere della civiltà comunale, nelle città i costumi si erano evoluti ed erano cambiate le abitudini e il modo di vivere.
- Accanto ai valori dello spirito acquistavano ora maggior importanza anche i valori terreni, le cose di questo mondo.
- Si aprono scuole e università che favoriscono il diffondersi della cultura al di fuori dell'ambiente della Chiesa.



I canti goliardici

- Nell'ambiente universitario nasce un genere di musica particolarmente scanzonato e irriverente: *i canti goliardici*.
- Gli autori di questi canti erano i “clerici vagantes”, giovani studenti che si spostavano da una scuola all'altra attratti dalla fama di un grande maestro o dal desiderio di avventura e novità.
- Di questi canti sono giunti fino a noi pochi esempi, i più celebri dei quali sono i “*Carmina Burana*”.



I carmina burana

- I Carmina Burana risalgono alla prima metà del XIII secolo.
- Sono stati tramandati in un manoscritto rinvenuto nel 1803 presso il monastero benedettino tedesco di Benediktbeuren (il nome carmina burana significa infatti “Canti di Beuren”).
- Questi canti, scritti in un buffo latino mescolato con la lingua volgare, hanno contenuti e caratteri diversi.
- Esaltano la passione amorosa, il vino e il divertimento in genere e spesso ironizzano, anche in modo blasfemo, sui temi religiosi.
- La musica, scritta con una notazione approssimativa, trova ispirazione sia dalle melodie dei trovatori che dai canti gregoriani.



In taberna quando sumus

La musica strumentale

- La musica strumentale ha origini ancora oscure:
 - Sembra che all'inizio gli strumenti fossero usati per sostituire o raddoppiare le voci.
 - In seguito si cominciò a scrivere brani solo per strumenti.
- Una delle forme più antiche di musica per strumenti è *l'estampie*, che risale al XIII secolo.
 - Il nome pare che derivi dal provenzale "estampida": poesia che veniva cantata con un accompagnamento strumentale.



Anonimo francese del XIII sec.
"La quinte estampie real"

La musica strumentale

- Una delle estampe più famose è *“Il lamento di Tristano”*, di autore ignoto.
- Questo brano è suddiviso in due parti:
 - **“Il lamento”**, di andamento lento e cantabile, in tempo ternario.
 - **“La rotta”**, con andamento più veloce e brillante, in tempo binario.
- Non sappiamo esattamente con quali strumenti venissero eseguite queste musiche: probabilmente venivano suonate utilizzando strumenti diversi a seconda delle occasioni.

La Rotta
AABBA



Il lamento di Tristano

Le danze

- La danza costituiva uno dei divertimenti preferiti nel medioevo.
- Nelle piazze il flauto diritto, accompagnato dal tamburello, dava vita a danze allegre e vivaci come *il saltarello*.
 - Il saltarello è una danza di origine italiana eseguita con passi saltellati.
- Altre forme di danza, come *l'estampida* e il *rondeau* avevano anche un testo cantato.
- Nelle sale dei castelli e dei palazzi si preferivano invece danze più aggraziate e lente.



Saltarello (XIV sec.)



Adam de la Halle - Rondeau
« Je muir, je muir d'amourete

Gli strumenti musicali

- Nei primi secoli del cristianesimo gli strumenti musicali erano stati vietati nella musica sacra.
- Essi non erano ritenuti degni di essere usati per accompagnare i canti religiosi, che dovevano essere eseguiti dalle sole voci.
- Con l'affermarsi della musica profana gli strumenti musicali cominciano a diffondersi.
- Menestrelli, giullari, trovatori li utilizzavano come accompagnamento per le loro canzoni e danze.



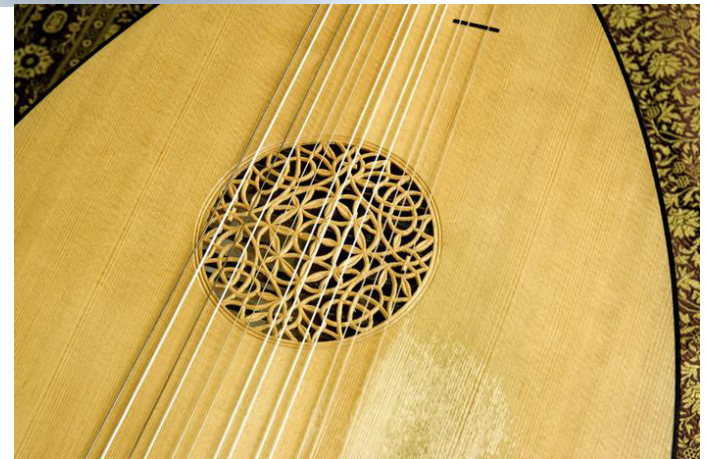
Gli strumenti musicali

- Tra gli strumenti ad arco i più diffusi erano la **viella** e la **ribeca**.
- Si usavano strumenti a fiato come **trombe**, **flauti**, **corni**, **chalemie** e **cornamuse**.
- Strumenti a corde pizzicate come il **liuto**, l'**arpa** e il **salterio**.
- Strumenti a percussione come il **tamburello**, i **tamburi**, i **cimbali** e le **campane**.
- Il primo strumento ad essere usato nell'accompagnamento dei canti religiosi fu l'**organistrum** o **ghironda**.
- Dal XIII secolo si afferma invece l'**organo**, che diventerà lo strumento principe della musica sacra.



Il liuto

- Il liuto è uno strumento a corde pizzicate.
- Esso è costituito:
 - Da una cassa di risonanza a forma di mezza pera.
 - Da un manico sul quale sono tese le corde in budello (da 6 a 13) che vengono pizzicate direttamente con le dita.
 - Dal cavigliere (che forma un angolo rispetto al manico).



Il liuto

- Le origini di questo strumento sono molto antiche.
- Nell'VIII secolo, in Asia centrale, il liuto prese la sua forma definitiva.
 - In questo periodo la cassa dello strumento era costituita da un unico blocco di legno scavato.
- Attraverso le vie di commercio orientali il liuto fu portato in Spagna.
 - Qui divenne uno degli strumenti fondamentali della musica arabo-andalusa.



Questa illustrazione delle "Cantigas de Sancta Maria" (metà del XIII secolo) è una delle prime rappresentazioni del liuto nella civiltà occidentale

Il liuto



Rubens Peter Paul (1577-1640)
“Uomo che suona il liuto”.

- Dal XIV secolo il liuto si espande per tutto l'Occidente.
- Dal XV al XVII secolo diventa uno degli strumenti più usati durante le feste di corte per accompagnare canti o danze.
 - La possibilità di eseguire più suoni contemporaneamente lo rende uno strumento adatto per la musica polifonica.
- Nei secoli successivi il liuto viene pian piano abbandonato, sostituito da strumenti dotati di maggiore sonorità.

Quant la douce jeune fille

La viella

- In Europa non si hanno testimonianze di strumenti ad arco prima del X secolo.
- A partire da questo periodo essi cominciano però ad apparire nelle varie rappresentazioni iconografiche (dipinti, disegni, statue).
- Nel XIII secolo gli strumenti ad arco in uso in Europa erano principalmente la *ribeca* e la *viella*



Viella medioevale a 5 corde

La viella

- Con il nome di “vielle ad arco” si intende un gruppo di strumenti a corda strofinata.
- Ognuno di essi si differenzia per forma e dimensione ma sono tutti suonati strofinando un archetto sulle corde.



Ribeca

Musica medioevale per ribeca e flauto dolce

Danse real e chanson de croisade
(arpa, viella, liuto e voce) – Sec. XIII

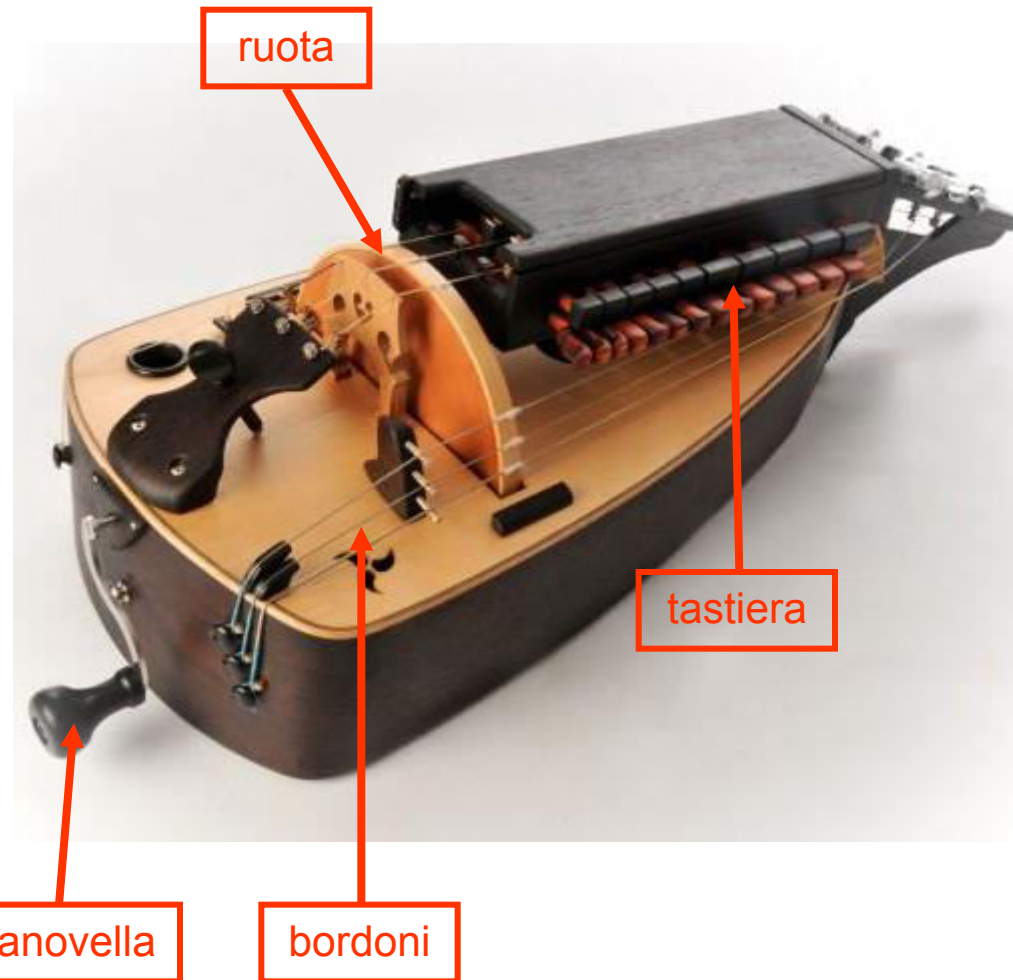
La ghironda

- La ghironda e' uno strumento musicale a corde sfregate.
- Il funzionamento e' simile a quello di uno strumento ad arco, come il violino, dove al posto dell'archetto si usa una ruota che sfrega sotto le corde.



La ghironda

- La ruota e' posta in movimento da una manovella che sporge dall'estremità posteriore della cassa, e che e' normalmente azionata dalla mano destra del suonatore.
- Esistono corde ad intonazione fissa (bordoni) ed altre che, attraverso una tastiera esterna che ne regola la tensione, hanno il compito di produrre la melodia.



La ghironda



- La ghironda e' uno strumento a corde di origini antichissime, tuttora usato in molti paesi europei per l'esecuzione di musiche delle tradizioni popolari.
- Durante il medioevo accompagnava i canti liturgici nelle abbazie e nei monasteri.
 - Un trattato del X° secolo parla della ghironda, chiamandola "organistrum".

La ghironda

- Sostituita nel XIII° secolo dall'organo nell'uso religioso, la ghironda diventa la compagna dei menestrelli ambulanti.
- Infine diventa lo strumento dei mendicanti e dei ciechi (veniva chiamata infatti "viola da orbi").
- A partire dal 1800 si diffonde in ambito occitano e nelle nostre zone, come accompagnamento e sostegno ritmico delle danze popolari.



Musica occitana

Fandango (due ghironde)

Il salterio

- Il salterio è un particolare tipo di chitarra.
- Si differenzia da essa per la forma, ma il principio di funzionamento è lo stesso.
- Le corde, più o meno lunghe, possono essere in metallo o in budello.
- Esse sono tese sopra una cassa di risonanza piatta e vengono pizzicate generalmente con l'aiuto di un plettro.
- A volte le corde possono essere percosse utilizzando un piccolo martello.



Salterio

L'arpa

- L'arpa è senza dubbio il più antico strumento a corde.
- Era già conosciuta dagli Egizi che la rappresentarono in numerosi dipinti.
- Dell'arpa medioevale non ci rimane alcun modello originale
- Possiamo ricostruirne l'aspetto solo attraverso le rappresentazioni iconografiche.
- Il numero di corde variava da 21 a 28 ed erano costruite in budello o, più raramente, in metallo.



Arpa

I flauti

- Nell'iconografia medioevale vengono spesso rappresentati suonatori di flauto.
- Oltre ai tradizionali flauti *diritto* (chiamato anche “dolce” o “a becco”) e *traverso* esistono strumenti di diverso tipo:
 - Il flauto in corno
 - Il flauto doppio
 - Il flauto a tre fori (galoubet)
- Alcuni di essi sono ancora utilizzati nella musica popolare di alcune nazioni, in particolare dell'Europa centrale.



I flauti



Flauto dolce contrabbasso



Flauto dolce tenore



Flauto dolce soprano

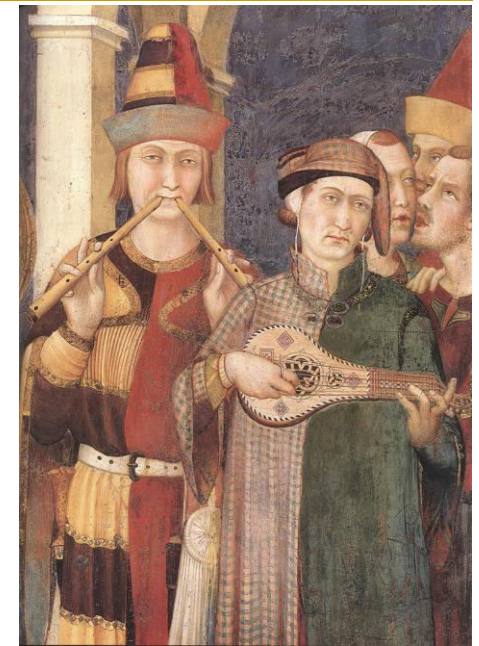
 Flauto dolce soprano: “Saltarello”

 Trio di flauti a becco: “La plus belle et douce figure”

I flauti



Flauto in corno



Flauto doppio e liuto



Flauto doppio



Flauto doppio: “Mes cuers est emprisonnes”



Trio di flauti in corno

I flauti



Galoubet e tamburo

Il galoubet si è diffuso in Europa nel Medioevo e Rinascimento.

Questo flauto ha tre fori e si suona solo con la mano sinistra, lasciando libera la destra, che viene utilizzata generalmente per percuotere un tamburo.

Malgrado il numero ridotto di fori, il galoubet ha un'estensione di un'ottava e mezza.

Variando l'intensità del soffio, si possono ottenere più note con la stessa diteggiatura.

I legni più utilizzati per la fabbricazione del galoubet sono l'ebano, il bosso, il palissandro e l'olivo.

Questo strumento è oggi utilizzato nella musica occitana



Galoubet "Polka piquet"



Galoubet "Se chanto"

La tromba

- La tromba era conosciuta , con il nome di “*tuba*” fin dal tempo dei romani.
- La tromba medioevale, chiamata “*buccina*”, era innanzi tutto uno strumento di segnale.
 - Essa veniva suonata dagli araldi durante le cerimonie o nei tornei cavallereschi.
- Era formata da un lungo tubo dritto e aveva una gamma molto limitata di suoni.
- A partire dal XIV secolo appaiono le prime trombe a “*coulisse*”.
 - La coulisse permette di modificare la lunghezza del tubo per ottenere un maggior numero di suoni.



Suonatori di buccina



Tromba a coulisse



I corni

- Sono strumenti di diverse dimensioni costruiti utilizzando corna di vari tipi di animali.
- Venivano in genere utilizzati come richiamo durante le battute di caccia.
- Le possibilità musicali di questi strumenti erano limitate e l'intonazione molto approssimativa.
- Alcuni modelli di corno erano dotati di fori e potevano suonare semplici melodie.



L'olifante era una tromba intagliata in una zanna di elefante. A causa del suo prezzo era riservata alla nobiltà



Il cornetto

- Il cornetto è uno strumento a fiato di origine molto antiche.
- Era costituito da un tubo di legno o avorio leggermente ricurvo, terminante con un'apertura a sezione ottagonale.
 - Erano presenti 6 fori e un'imboccatura simile a quella della tromba.
- Nel 1500 nasce il basso del cornetto, dal tubo ripiegato ad S che gli farà assumere il nome di "serpentone".



Serpentone

Lo chalemie



- Lo chalemie è uno strumento ad ancia doppia importato dall'Oriente in Europa al tempo dei Crociati.
 - Può essere considerato l'antenato del moderno oboe.
- Venne utilizzato nella musica militare e nelle cerimonie, nelle processioni e nella musica di danza.
- Dallo chalemie derivarono altri strumenti:
 - La bombardarda
 - Lo chalumeau
 - La dulciana (che darà origine al fagotto)
 - Il cromorno



Particolare dell'imboccatura ad ancia doppia dello chalemie



Suono dello chalemie

Lo chalemie



Bombarde

Chalumeau



Famiglia di cromorni



Imboccatura
del cromorno

La cornamusa

- La cornamusa è uno strumento a fiato conosciuto fin dal medioevo.
- È costituita da:
 - Una sacca di pelle di pecora che viene riempita d'aria soffiando attraverso una canna.
 - Una o più canne sonore ad ancia semplice o doppia.
- Una di queste canne è dotata di fori per permettere l'esecuzione di più note.
- Le altre canne sono ad intonazione fissa e producono un unico suono che serve da accompagnamento (bordone).



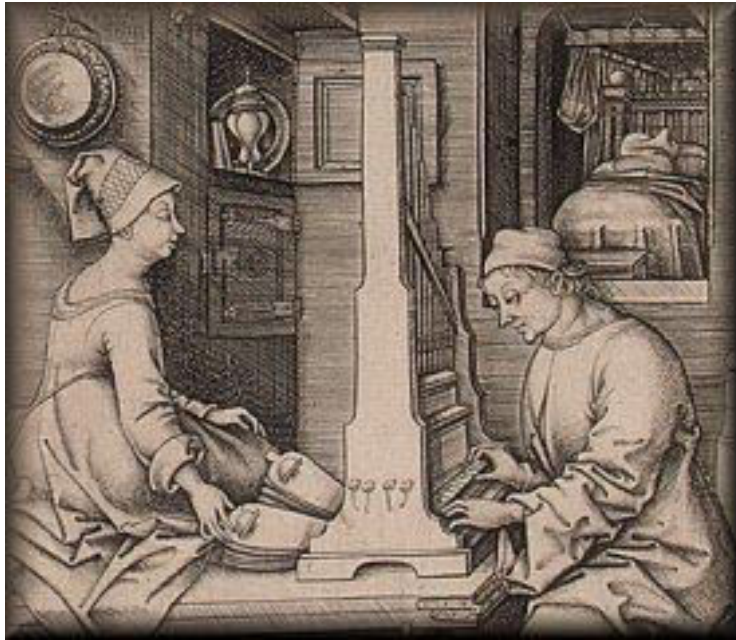
Suono della cornamusa

L'organo portativo

- L'organo portativo è uno strumento ad aria, di piccola taglia, molto leggero e facilmente trasportabile ma dal suono molto limitato.
- L'esecutore con il braccio sinistro attiva la riserva d'aria (mantice) mentre con la mano destra suona una piccola tastiera.
 - Il suono è prodotto dal passaggio dell'aria nelle canne.
- Le origini dell'organo risalgono all'impero romano.
- Durante il medioevo viene utilizzato prevalentemente nella musica profana.



L'organo positivo



- A partire dal XIV secolo si iniziano a costruire organi di taglia più grande.
- Questi strumenti non sono più trasportabili (portativi) ma diventano fissi (positivi).
- Acquistano un maggior numero di canne e, di conseguenza, devono disporre di una riserva d'aria più grande.
- Il mantice aumenta di dimensioni e per azionarlo si deve utilizzare un'altra persona.
- L'esecutore rimane così libero di suonare con entrambe le mani.

L'organo positivo



Organo della chiesa parrocchiale di Moretta

- Nei secoli successivi l'organo diventa sempre più imponente (centinaia, a volte migliaia di canne).
- Esso viene utilizzato prevalentemente per la musica religiosa.
- L'organo portativo scompare progressivamente dopo il XV secolo.

Le percussioni

- Gli strumenti a percussione hanno avuto un ruolo molto importante nella musica del medioevo.
- Nelle miniature dell'epoca ne sono raffigurati di vari tipi:
 - Carillon di campane
 - Tamburo
 - Tamburello basco
 - Cimbali (piatti)
 - Triangolo
- La loro funzione era, come del resto anche ai giorni nostri, di accompagnamento ritmico sia al canto che agli altri strumenti melodici.



Il carillon è costituito da una serie di campane di bronzo che venivano suonate per mezzo di piccoli martelli.



Cimbali

Le percussioni



Tamburo



Tamburello basco



Triangolo

Schema diapositive

- Menestrelli
- Trovatori
- Trovieri
- Minnesinger
- La musica dei trovatori
- I canti goliardici
- La musica strumentale
- Le danze

Mappa musica profana del medioevo

Mappa strumenti musicali del medioevo

■ Gli strumenti musicali

- Il liuto
- La viella
- La ghironda
- Il salterio
- L'arpa
- I flauti
- La tromba
- I corni
- Il cornetto
- Lo chalemie
- La cornamusa
- L'organo
- Le percussioni